

«Si può fare, basta volerlo»

Palermo: ma il disagio degli italiani così non sparirà

BOLZANO. Francesco Palermo, giurista e ricercatore dell'Eurac, suona la sveglia. «Tecnicamente quella del terzo assessore è un'opzione possibile, serve solo la volontà politica. Ma per combattere il loro disagio, gli italiani farebbero meglio a dedicarsi a temi più generali, senza fissarsi su singoli spazi di potere».

Si torna a parlare della possibilità di un terzo assessore italiano: la ritiene una strada percorribile?

Tecnicamente sì. Con l'ingresso di Dello Sbarba in consiglio provinciale il ricalcolo della proporzionale lo renderebbe possibile. Siamo in una zona grigia, si può decidere sia in un senso che nell'altro. Determinante sarà la volontà politica. I numeri, comunque, ci sono.

Ma Durnwalder non vuole cedere. Ci sono altri strumenti per tutelare il gruppo linguistico italiano?

Certo, non esiste solo la rappresentanza politica. La prima cosa che mi viene in mente è la proporzionale. Basterebbe applicarla in modo più flessibile, senza avere sempre un'interpretazione etnica. Del resto, solo così potrà essere mantenuta in piedi anche in futuro, visto che va contro il principio dell'uguaglianza.

Per alcuni la proporzionale è una sorta di protezio-

*Invece di guardare
atte cariche,
si dovrebbe ripensare
lo statuto
Aipaniti italiani
manca una visione*



Francesco Palermo

ne per gli italiani. Dove non esiste l'obbligo, l'italiano rischia di sparire. L'ultimo esempio è stato quello del marchio...

Ma qui la proporzionale non c'entra. Nel privato non si può disciplinare più di tanto. Meglio convincere tutti con l'esempio: l'Eurac e l'università hanno scelto il trilinguismo, col tempo tutti si ac-

corgeranno che essere multiculturali porta benefici.

Torniamo al disagio degli italiani: secondo Saurer esiste, Durnwalder dice di no. Lei che ne pensa?

A livello sociale il disagio degli italiani esiste. Il massimo al quale possono aspirare è fare il numero 2 di qualcosa. E questo perché lo statuto di autonomia è sbilanciato. Ma è stato fatto così volutamente, perché si tratta di uno statuto di riparazione. Adesso, però, la realtà è cambiata.

Quindi?

Quindi è ora di sedersi attorno a un tavolo e ridisegnare lo statuto.

Non sarà facile convincere la Svp...

Gli italiani devono guardare prima di tutto in casa loro. Basta continuare a rivendicare singoli spazi di potere, meglio pensare al futuro. I partiti italiani potrebbero rinunciare al terzo assessore per puntare su cambiamenti più importanti che riguardino l'utilizzo delle due lingue o la sottorappresentanza italiana. Invece manca una visione strategica.

E la Svp questa visione ce l'ha?

No, come la Svp ha dimostrato sul censimento. Ma c'è una differenza: la Svp è già forte e può permetterselo, i partiti italiani no. (mi.m.)